Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 24 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 281

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV[a] pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III[a] pagina cent. 15 la linea.

I Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LIETI AUSPICII.

Le esultanze del Popolo che ieri accompagnava tra gli applausi Umberto I e Margherita di Savoja alla Reggia del Quirinale, esprimono il sentimento schietto e profondo di tutti gl'Italiani. Or per noi, che lasciamo al telegrafo narrare i particolari della dimostrazione di ieri, queste pubbliche esultanze ed acclamazioni spontanee sono pur *lieto auspicio* per la vita politica della Nazione.

Ieri stesso, appena tornato a Roma, Re Umberto accolse i Ministri, che, lui presiedendo, tennero Consilio. Davero Re costituzionale, Umberto I non volle che nemmeno la prima giornata del suo arrivo fosse infruttuosa, dacchè i Ministri potevano riferirgli su tanti pubblici negozii.

È per noi di *lieto auspicio* che l'on. Depretis siasi ristabilito nella salute, sì che gli sarà dato di presentarsi nella seduta della Maggioranza indetta per la sera del 26 novembre. È di *lieto auspicio* il sapere smentite le cento dicerie artificialmente messe in giro circa dissensi tra i Ministri e prossime crisi.

Così contro altre dicerie circa lo stato delle finanze italiane, che taluni si affaccendano per volerlo ad ogni costo tale da confutare le note previsioni del Ministro, è di *buon augurio* la notizia che entro dicembre, in una straordinaria seduta della Camera, l'on. Magliani farà l'*Esposizione finanziaria,* la quale dimostrerà come, malgrado i tanti infortunj e le non calcolate spese, le finanze sono in condizione da non temere che l'Italia ricada nel disquilibrio sì da nuocere al nostro credito, sia all'interno che all'estero.

Cosicchè, ammessa la serietà del Governo ed il buon volere del Parlamento per condurre al desiderato fine le *riforme* che stanno nel programma degli uomini oggi al potere, eziandio non saran più tanto temibili gli attacchi della partigianeria. E non saran temibili anche perchè il Paese, quello che lavora e contribuisce all'erario dello Stato, è stanco di lotte infeconde e del pettegolezzo gazzettiero che le alimenta.

Ormai l'attenzione pubblica, al riaprirsi della Camera, sarà atratta da serie discussioni su problemi interessantissimi per la vita nazionale; quindi cesserà alfine il frastuono di voci discordi e polemizzanti nell'unico intento di adempiere all'obbligo del *nulla dies sine linea.* Che se l'inconsulto cinguettio avesse ancora a turbare il serio lavoro legislativo, non è poi follia lo sperare nel buon senso degl'Italiani, i quali finalmente sapran sottrarsi alla settaria tirannide e distinguere la voce dei veri amici e fautori del pubblico bene da quella de' ciarlatani politici e de' vulgari tribuni.

Roma, 23. Il tempo è pessimo. Ciò nonostante la città è animatissima per l'arrivo dei Reali.

Le strade dalla Stazione al Quirinale sono affollatissime.

Alla Stazione si sono recate sessanta Associazioni con 100 bandiere.

Vi sono pure tutte le autorità e i ministri, tranne l'onor. Depretis indisposto.

Quando il treno reale entrò nella Stazione, e il Re venne fuori sulla terrazza del vagone, fu uno scoppio di acclamazioni vivissime.

L' onor. Torlonia si fece avanti e diede il benvenuto alla Famiglia Reale in nome di Roma.

Quando i Reali, usciti dalla Stazione, salirono in carrozza, questa dovette muoversi adagio, adagio, perchè preceduta, circondata e seguita da un vero torrente umano.

La carrozza era scoperta.

La folla immensa, lungo tutto il percorso, applaudiva a gran voce.

Le finestre delle case e dei palazzi erano tutte imbandierate e gremite di gente che plaudiva.

Giunti i reali al Quirinale, dovettero affacciarsi due volte alla loggia; chiamativi dalle entusiastiche e insistenti acclamazioni della folla che stipava la piazza.

La dimostrazione ai Reali fu oltre ogni dire grandiosa e imponente.

Roma, 23. Mentre la carrozza reale passava avvenne un incidente. Una ruota della carrozza passò sul piede dello studente di legge Miragoli, segretario del comitato per la dimostrazione. Il Miragoli riportò una leggera lussazione. Il Re mandò ad informarsi dello stato del ferito.

Più innanzi un giovanotto lacero, smunto si avvicinò alla carrozza reale agitando una carta. Egli presentava una domanda di grazia per suo padre carcerato.

Il Re si rivolse al presidente dei reduci incaricandolo di informarsi di questa faccenda.

Alle ore due del pomeriggio, il Re, accompagnato dall'aiutante colonnello Sterpone, si recò a visitare l' on. Depretis. Il Re si trattenne col Presidente del Consiglio circa tre quarti d' ora.

— A mezzogiorno la Regina si è recata alla cappella privata del Quirinale, per assistere alla messa di monsignor Anzino.

Nel pomeriggio tanto il Re che la Regina uscirono separatamente a passeggio nel Corso ed a Villa Borghese.

Gli infortunii in ferrovia.

Risulta dalla relazione del comm. Valsecchi che nel 1883 avvennero 5667 accidenti ferroviarii.

Si ebbero 587 falsi segnali o false manovre, 1745 guariti alle locomotive, 1745 guasti alle locomotive, 12 rotture di cerchioni di ruota motrice e 63 rotture di cerchioni di veicoli.

Gli incendi dei treni in corsa 15, i suicidii nel treno 54.

IL CHOLERA.

Parigi, 22. Ieri 26 decessi di cholera.

Madrid, 22. Ieri a Toledo 3 casi di cholera. Dal principio dell' epidemia, totale dei casi : 36.

Parigi, 23. Ieri 12 decessi. Dalla mezzenotte al mezzodì di oggi decessi 7.

Le malattie contagiose.

Trieste, 22. Ieri, **20** colpiti di vaiuolo; **5** morti. Di Varicella colpiti **15;** di vajoloide, 2; di scarlattina 1; di difterite e croup 1.

Trieste, 23. Il bollettino di ieri porta casi di vajuolo **23** con **8 morti.** Vaioloide, casi 1; varicella casi **10.** Scarlattina, casi 1, morti 1.

— Un caso fulminante di vaiuolo, seguito da morte, avvenne a Servola, in una puerpera di circa 30 anni. Il Magistrato ordinò immediatamente il trasporto della salma nella cappella mortuaria di quel villaggio e le più larghe misure di disinfezione.

La Germania preparasi ad estendere il suo protettorato su tutto il sultanato di Zanzibar.

Giungè notizia che tra Edison e e l' italiana Meucci ebbe luogo una transazione.

Questa transazione si riferisce al telefono, di cui fu inventore il Meucci, al quale fu rubato il primo apparato segreto, e che fu poi sfruttato da Edison.

In seguito il Meucci — che fu grande amico di Garibaldi — e che ora dimoro a Clefton in America, intentò causa a Edison.

Per transazione Edison pagò al Meucci centomila dollari.

La fuga di Sbarbaro.

La mattina di venerdì, il Procuratore del Re spiccò mandato di cattura contro il prof. Sbarbaro.

Il maresciallo di P. S. Bernardi fu incaricato dell'arresto. Si recò alle dieci ant. in via Quattro Fontane, n. 253 e appostò fuori alcune guardie. Quindi, col vice-brigadiere Melleri, salì al primo piano.

La moglie di Sbarbaro si rifiutò di aprire. Essa, poco prima, s'era accorta che molte guardie travestite circondavano la sua casa, e ne aveva avvertito il marito. Costui era ancora a dormire e, così come si trovava, senza camicia, se la svignò per una porticina segreta. Poi, vestitosi in fretta e in furia, si recò ad una finestra sporgente in un cortiletto, ove si trovava appoggiata una scala a piuoli. Discese con precauzione, attraversò il cortiletto, imbroccò l'uscita che dà in via dei Giardini del Papa, e non lo si vide più.

Frattanto il maresciallo Bernardi domandava alla signora Concetta, moglie dello Sbarbaro, che si ostinava a non voler aprire :

— A che ora esce di casa il professore ?

— A nessun'ora, finchè vi sono dei malintenzionati come voi altri.

La cognata dello Sbarbaro, fattasi alla finestra, chiamava aiuto con quanto fiato aveva in corpo.

Due carabinieri penetrarono nel cortile e salendo per la scala a piuoli donde era disceso lo Sbarbaro, si recarono ad aprire la porta dell'appartamento.

Si trovarono allora faccia a faccia cogli agenti di Questura forniti di regolare mandato.

In via dei Giardini esiste un'osteria che corrisponde nel cortile dello Sbarbaro. L'oste fu arrestato: egli protestò di nulla sapere: più tardi fu rilasciato libero.

Nel dopo pranzo, gli agenti ritornarono in casa Sbarbaro ma sempre infruttuosamente.

Quando, verso sera, la signora Concetta uscì di casa fu pedinata dalle guardie.

La stessa mattina, gli agenti, penetrati nell'appartamento dello Sbarbaro, vi fecero una minuta perquisizione che riuscì infruttuosa. Un mucchio di carte, nelle quali — dicesi — c'era materia per cinquanta numeri delle *Forche*, era scomparso. La signora Concetta afferma aver essa materiale di manoscritti da poter empire per un anno le *Forche* (? !)

Dicesi che Sbarbaro sia fuggito da Roma, travestito da frate.

Le vicinanze della casa del prof. e di quella ov'è l'ufficio delle *Forche Caudine*, sono sorvegliate da numerosi agenti di Questura.

Sabato sera si sparse la voce che il prof. fosse stato arrestato ad Orte: ma ancora nulla di positivo.

Ultime notizie smentiscono quella voce. Sbarbaro è irreperibile.

Un rosaio del tredicesimo secolo.

Esiste a Wildesheim (Germania) un rosaio, al quale la tradizione sparsa nel paese attribuisce senza esitare mille anni d'esistenza. Sarebbe probabilmente difficile lo stabilire che questo rosaio abbia veduto scorrere dieci secoli; ma, in tutti i casi, si ha la prova autentica che esisteva nel tredicesimo secolo, o Questa lunga esistenza è tanto più notevole in quanto che tale rosaio si trova in questi ultimi tempi in cattivissime condizioni. Piantato contro il coro della chiesa, avea le radici sopra dei ruderi che coprivano più di 65 centimetri di terra. Inoltre al di sopra del suo ceppo, che somiglia ad un grosso tubercolo, era posta un' enorme pietra, lunga per lo meno due metri, che rendeva molto difficile l' accesso dell' aria fino alle radici. Recentemente si erano notati in esso dei segni evidenti di deperimento. Un vero consulto venne fatto da parte di abili orticultori, tra i quali trovavasi il sig. Wendland, direttore delle importanti coltivazioni di Herrenhaussen, e si presero allora tutte le misure necessarie per garantire la conservazione della preziosa reliquia vegetale. Oggi quel rosaio è, sembra, in perfetto stato di salute.

L'on. Giuriati tenne ad Asolo un discorso contro l' attuale indirizzo della politica interna.

ROMANZI DI CORTE

La pubblicazione di questo interessante romanzo verrà continuata domani.

NOTIZIE ITALIANE

Brindisi. Sulla spiaggia di San Cataldo ha fatto naufragio il bastimento *Peppina* proveniente da Barletta e diretto per Reggio di Calabria. Si è salvato solo l' equipaggio.

Austria. Il *Reichsrath* è convocato pel 4 dicembro.

Ravenna. Partiranno per Roma onde essere occupati nei lavori di bonifica dell' Agro romano, 500 braccianti.

Brescia. A Volciano, certo Francesco Mazzacatri volendo soccorrere un suo compagno, in procinto di cader nel Chiese, scivolò e precipitò nel fiume, spezzandosi il capo contro un macigno. Morì istantaneamente.

A Losine, Masia Prandini pellagrosa, si gettava nell' Oglio e vi annegava.

Bologna. Alla commemorazione di Ercolani erano presenti le autorità, Bonghi, Baldini, professori dell' università, notabilità e grande folla. Il sindaco presentò Minghetti che parlò d' Ercolani scienziato, politico, cittadino; fu applauditissimo.

Roma. Si dice che l' onorevole Depretis ha offerto al senatore Pessina il portafogli della giustizia.

Credesi che questo non abbia ancora risposto.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Il *Reichstag* ha eletto Wedellgresdorf (conservatore) a presidente con 262 voti sopra 333 votanti. 71 deputati votarono con scheda bianca.

Franckestein (clericale) e Hoffmann (liberale) furono eletti a vice-presidenti.

— Ad Elbing, durante l' elezione del presidente del Comitato provinciale, i due partiti vennero alle mani nella sala stessa dell' elezione. La polizia si rifiutò d'intervenire. Allora vennero chieste delle truppe. Un tenente degli ulani con un distaccamento di soldati penetrò nella sala, facendola evacuare a sciabolate.

Sulle vie la folla fece resistenza. Centinaia di pietre furono lanciate contro la truppa, la quale fece uso delle armi, ferendo parecchi cittadini.

Più di cento persone, furono arrestate. L' ufficiale degli ulani fu gravemente ferito. Il sottoprefetto verrà destituito.

Albania. Un manifesto del comitato insurrezionale albanese dichiara il governo ottomano decaduto perchè non realizzò le riforme e proclama l'indipendenza dell'Albania.

Francia. A Parigi, in una riunione privata, presieduta da Lion Say si decise di creare una lega contro il rincaro del pane e della carne.

Spagna. Si ha da Madrid che navi da guerra spagnuole, col pretesto di difendere la pesca dei loro nazionali, hanno occupato due posizioni sulla Costa d' Oro nell' Africa Occidentale.

CRONACA PROVINCIALE

L' istruzione elementare nel Circondario di Pordenone. Nel Circondario pordenonese vi abbiamo 82 scuole elementari maschili, 65 femminili, 19 miste.

157 le scuole obbligatorie e 9 le facoltative. Nell'anno scolastico 1883-84 si ebbero 10,281 alunni inscritti, e precisamente 6104 maschi, 4177 femmine, quasi l' 11 0[0 della popolazione totale. La spesa complessiva per i soli stipendi ai mestri ammonta a lire 90.312.06 che rappresenta il quinto della sovraimposta Comunale.

Alla detta cifra dovrebbesi aggiungere ancora quella pei locali scolastici e loro manutenzione, e per libri e carta che i Comuni forniscono agli alunni poveri.

Il raccolto dell'uva nel Circondario di Pordennone. Nel corrente anno il raccolto dell'uva nel Circondario di Pordenone risultò mediocre riguardo alla qualità, e quanto alla qualità lo si calcola il 50 0[0 tenuto a 100 il prodotto medio.

Le cause dello scarso e poco buon raccolto si imputano al freddo della primavera, alle pioggie del maggio e giugno che sturbarono la fioritura. — L'oidium quest' anno si mostrò renitente all'azione dello zolfo, la peronospora menò strage nei vigneti siti nei terreni argillosi dove si coltivano le qualità rabose.

Nomina di un medico. *Spilimbergo, 23 novembre.* Incredibile, ma vero. Le deliberazioni e le votazioni avvenute nell' ultima seduta di questo Consiglio Comunale, a proposito della nomina del medico-condotto, avrebbero troppo chiaro, il seguente significato:

— che, cioè, più medici nativi del sito, noti ed amati per infinite benemerenze, atti tuttogiorno a corrispondere ad ogni richiesta, debbano essere posposti ad uno solo ed ignoto, a dispetto della popolazione del Comune;

— che la gratitudine sia una fisima e la ingratitudine la vera indipendenza del cuore;

— che, in barba all'adagio, *medico vecchio e chirurgo giovane*, si debba preferire il medico giovane;

— che il medico vecchio, per quanto benemerito per lunghe e proficue prestazioni, lungi dall' aver titolo a pensione, meriti una pedata che lo getti sul lastrico.

Et nunc erudimini!

L. G. P.

Strada facendo. *Tricesimo, 21 novembre.* Ho fatto la strada da Udine a Tricesimo in un vagone di terza classe, in cui c'erano parecchi alpigiani reduci della Serbia — dove passarono *la stagione* del lavoro. Una *stagione* non tanto bella per molti, l'ultima passata: avevano dovuto girare qua e là prima di trovare lavoro, in modo che taluno aveva lavorato cento, chi novanta, chi sessanta, chi meno ancora giorni. Il guadagno, naturalmente, era stato meno rilevante del solito; ma per altro, dalle quattro alle cinquecento lire parecchi le avevano risparmiate. Nè sarebbero ancora ritornati in patria; ma sabato ultimo era caduta in Serbia, nell'Ungheria; a Vienna — in gran porte della regione danubiana — abbondante la neve, quindi sospesi o difficultati i lavori.

Molti degli emigrati friulani però lavorano ancora a Budapest, dove ci sono, pare, molti lavori da muratore. Una città meravigliosa, Budapest, a sentire i nostri che vi si erano fermati qualche giorno. Alla nuova stazione ferroviaria — ce ne sono quattro — v'è una luce più viva di quella del sole. Senza dubbio, la luce elettrica, che i nostri braccianti dicevano magica.

Due di essi, ch'erano in Serbia, si avevano guadagnati, in una settimana e nette da ogni spesa, oltre quaranta lire, avendo assunto dei lavori; sebbene la mano d'opera fosse cara e pagassero i manovali in ragione di tre lire al giorno.

Raccontavano poi delle cose curiose circa i costumi di quella gente. Tutti armati, i serbiani: i ragazzi, colla tradizionale fascia attorno alla vita, carica di stili e di revolver; figuratevi poi gli uomini... Ladri per la pelle; più carcerati quasi che soldati, perchè tutti rubano. La vita d'un uomo calcolata nulla: un tale di Alesso, scalpellino, che l'anno decorso aveva ucciso un suo cognato insieme a lui lavorante in una cava di pietra, s'era buscato un anno e mezzo di condanna — e per giunta il re lo aveva graziato, sì che ora e già uccello di di bosco... Ad un altro friulano, un serbiano aveva delicatamente rubato quattrocento lire circa, fermandolo di bel giorno sulla strada colla giaculatoria: *I bezzi o la vita!* e mostrandogli, per meglio persuaderlo, un revolver carico a sei tiri. Fu veduto da un oste, chiamato presso la polizia e costretto a restituire i danari — poi mandato a spasso !...

— E perchè non andate a lavorare giù per l'Italia?

— Ma... Siamo abituati a far quella strada!

— Poichè vi parlo di emigrazione, dirovvi che qui si pensa, come sempre, dalla classe povera, all'America. Da là scrivono bene: gli operai guadagnano dieci o dodici franchi al giorno. Uno di qui, che vi è occupato come giovane di negozio, ha duecento lire al mese e vitto e alloggio. Un tornitore, pure di qui, vi prende quindici a diciotto lire al giorno. Molti poi mandano alla famiglia danaro — alcuni allo scopo che vadano là a raggiungerli, altri per aiutare la famiglia. So che partiranno quanto prima pel nuovo Mondo anche due giovanette di qui, l'una per unirsi al fratello e l'altra per unirsi al suo fidanzato...

Buona fortuna!

—

Uno dei nostri muratori, anche vecchiotto piuttosto, partirà fra giorni per Parigi. Vi guadagna lire 7.20 al giorno. Altro che le paghe meschine che si toccano in Friuli!...

Funerale civile. S. *Daniele, 22 novembre.* Ieri ebbe qui luogo il terzo funerale civile dacchè abbiamo il Governo nazionale, in morte del giovine ventenne Carlo Pittiani.

Il primo venne fatto nel 1869 all'ufficiale dei Mille, Emidio Perselli, il secondo nel 1874 al patriota dott. Antonio Andreuzzi, anticlericale.

Il funerale del Pittiani, giovane ispirato a sentimenti e principii liberali, riuscì solenne.

Il corteo annoverava più che settanta persone fra amici e soci della Società operaia ed era preceduto dalla banda cittadina. Giunto al cimitero S. Luca, il feretro venne, a cura degli amici, deposto nel camposanto e quivi l'amico Alattere pronunciò breve discorso, ricordando le distinte doti di mente e di cuore del povero estinto, che, da solo studiando, si creò una posizione quale ufficiale di posta, e che, ancor quattordicenne, essendogli morto il padre, dovette accudire all'ufficio postale di qui, abbandonando i trastulli e le gioie della giovinezza. Quanta abnegazione e virtù!

Povero giovine! sulla primavera della vita, quando tutto arride, morire, quando un'intelligenza non comune e l'indefesso studio vaticinavano lieto avvenire.

Triste sorte dell'uomo, se nella tomba tutto finisce...

No: questa è la morte fisica; ma la vita morale è eterna: i suoi coetanei ed i posteri ricorderanno sempre che il Pittiani era patriotta — di svegliato ingegno — operoso — buono — integerrimo — modesto.

Al funerale assistettero col pensiero — come da mesto telegramma spedito — gli abitanti Postali di Padova, dove il Pittiani ultimamente dimorava ed era amato. F.

Grave incendio a Paularo.

Nelle prime ore antimeridiane del 22 corrente, per mancanza di precauzione, si sviluppava un incendio in Villa-mezzo di Paularo, romito ed ameno villaggio, sito nella conca della valle del Chiarsò in Carnia; il quale distrusse ben 14 case, con tutte le scorte e supellettili, gettando nella costernazione, col verno di fronte ed alle spalle, altrettante numerose famigliuole, che la sera s'eran coricate colla pace nel core, ignare di un tanto disastro così prossimo.

L'accorrere pronto delle guardie di Finanza della brigata vicina, che nel bisogno san pur nobilmente emulare le opere umanitarie de' soldati della Patria, col concorso dei conterranei, riuscì a circoscrivere l'incendio ed a spegnerlo, dopo acerima lotta col cieco elemento, distruttore del lavoro e risparmio di molte generazioni di quegli infelici così toccati da sventura.

E fra i cittadini, non ultimi per zelo, si distinsero i signori E. Gerometta e Screm Giuseppe guardia provinciale.

Il danno reputasi ascendere a l. 20,000. Abbastanza rilevante per quegli alpigiani, meglio provvisti di salute che di risorse.

È a deplorarsi quassù in Carnia la non curanza de' preposti alla cosa pubblica, di non premunirsi contro casuali incendi, colla provvista di pompe ed attrezzi di sussidio; i quali pel maneggio richiamerebbero la gioventù ad esercizi ginnastici, togliendoli dalle gozzoviglie e dal forzato ozio, con risparmio di borsa e di cervello. Ma è così fatalmente: anzi che curarsi le rappresentanze cittadine ad immegliare sotto ogni rapporto la condizione delle famiglie e degl'amministrati davvero, ne' mille bisogni in cui s'estrinseca la vita cittadina ne' rapporti sociali, si perdono sovente in garrule querele e puntigli da piccini, in cui pur spesso la personalità e egoismo non fanno l'ultima figura. Ed il potere educativo in campagna non ha sin qui fatto larga breccia, causa la riluttanza di certe persone, le quali, corazzate dal censo o dalla posizione, ridono di sottecchi all'ancor melenso e miserabile servo della gleba. A. S.

Treppo Carnico, 22 novembre

Piccolo incendio. *Gemona, 23 novembre.* Verso mezz'ora dopo la mezzanotte si sviluppava il fuoco nella stalla e fienile di proprietà Baldassi, tenuta in affitto dal villico Pontelli Valentino fu Tommaso, in Godo, frazione del nostro comune.

Fu dato lo scampo agli animali bovini, ma vi perì per altro un vitello da latte.

Oltre i villici del luogo, accorsero, chiamati, i nostri alpini, guidati dai tenenti signori Molinassi Luigi, Chiarelli Giovanni e Sala Giovanni, che ritornarono in quartiere alle due e mezza di stamane.

Danno, lire 500 circa, fra diversi proprietari, nessuno dei quali assicurato.

La causa accidentale.

Solennità scolastica. Giovedì passato, a Cividale, ha avuto luogo la *Distribuzione dei premi*, nella grande sala degli Uffici.

Parlarono il Direttore delle Scuole elementari sig. Miani il prof. del Collegio convitto sig. Da Ponte, la signorina Contarina Murero, Direttrice delle Scuole femminili, e il f.f. di Sindaco sig. Dondo.

Il marchese generale di Bassecourt fu per due giorni a Cividale, collegio ch'egli rappresenta al Parlamento, e fece una visita al tiro a segno, accompagnato da alcuni amici. Si compiacque vivamente nel vedere il molto concorso e la bravura dei tiratori e lo zelo dei preposti alla patriottica istituzione.

Il vaiuolo continua a serpeggiare in San Vito al Tagliamento. Adulti e ragazzi e bambini si fanno vaccinare. Vi si ebbero sei casi in un solo giorno.

Ringraziamento. Il dott. Giovanni Dorigo, medico a Cividale, da quel Consiglio Comunale prima lasciato in asso e poi, da ultimo, rinominato medico comunale, ringrazia sul *Forumjulii* i cividalesi che tutti gli affermarono simpatia ed affetto.

Lettere private di Pietroburgo dicono essere voce generale che lo Czar sia gravemente ammalato (in seguito all'avvelenamento?); sembrerebbe a tratti che gli avesse dato di volta il cervello. Si afferma addirittura che è prossima una catastrofe e si teme che abbia a succedervi una rivoluzione.

Oggi, 24, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto di nomina del Presidente del Senato.

Corre per positivo il nome del generale Giacomo Durando.

Ai nostri Soci di Città *facciamo sapere che l'esattore dell'Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell'ultimo trimestre* 1884.

Preghiamo eziando i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l'anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.

Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

La "Patria del Friuli„ gratis per un mese.

Chi manda all'Amministrazione della *Patria del Friuli* l'importo di abbonamento per l'intero anno 1885, od anche per un semestre o trimestre, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si stamperanno a tutto 31 dicembre anno corrente.

La *Patria del Friuli*, continuando il romanzo in corso, pubblicherà prima che finisca l'anno, altre novelle e bozzetti di amena lettura.

Per l'anno nuovo poi, ha già in pronto un grande romanzo del più vivo interesse.

Uno studente udinese arrestato a Roma. Venerdì mattina, a Roma, in una casa di via Calatafimi, due agenti di polizia arrestarono lo studente signor Ettore Pinzani, udinese, per renitenza alla leva. È della classe 1863. Lo scorso anno, invece di presentarsi al commissariato di leva ad Udine, se ne scappò a Roma a... studiare.

Condoglianza e Previdenza. Ci giunge or ora l'infausta nuova della morte dell'ing. Ottavio Croze di Vittorio.

Sappiamo che questo eminente industriale, seguace di quei principii di savia previdenza, che ogni buon padre dovrebbe adottare, era assicurato da appena tre mesi presso l'antica Compagnia *Assicurazioni Generali di Venezia* per l'ingente somma di 75.000 lire a favore de' suoi figli. Mentre mandiamo una sincera condoglianza alla sconsolata famiglia, non possiamo omettere un tributo d'elogio al previdente padre di famiglia, che seppe provvedere in modo così eccelso all'avvenire de' suoi cari.

Concerti sospesi. Ci viene comunicato che, in seguito alla solita licenza ordinaria concessa a molti dei componenti il corpo di musica del 40° fant., questa sospenderà i concerti pubblici fino agli ultimi del venturo dicembre.

Teatro Nazionale. Nelle sere di sabato e domenica la Compagnia Benini, ci diede due drammi, l'uno di Salvini e l'altro dell'Anselmi. Ma se il primo si può dire veramente dramma, e dramma della vecchia scuola in tutto il senso della parola, e nel quale pure si trova qualche cosa di buono, in quello dell'Anselmi nulla proprio nulla, abbiamo neppur di possibile, e se il complesso dell'azione, anche nel romanzo originale, è un guazzabuglio, nel dramma poi diventa addirittura un'*aberrazione mentale.* Esagero forse, ma lo fo apposta, perchè vorrei che fossero del tutto tolte dalle scene tali assurdità di lavori, privi d'*ogni* regola elementare il buono e tendenti solo a depravare gusto del pubblico, e rendere sempre più bassa la nobile arte della drammatica.

Gli attori disimpegnarono bene le relative parti loro affidate, e mi piace, come sempre, ricordare il Mezzetti, del quale vorrei sempre dir bene, tanto egli, pel suo eletto modo di porgere, riesce simpatico a chi lo ascolta.

Sabato a sera poi; nella piccola parte di *Ada*, si ebbe il piacere di udire una nostra conoscenza, la signora Amelia D'Arcano, esimia dilettante del Club Filodrammatico, e la di cui bravura fu già conosciuta in altre occasioni, e che si spera di ben presto riudirla in luogo più confacente a lei e in modo di riaffermare la stima che essa gode come dilettante.

Vico.

—

Questa sera: *Le fie del popolo*, nuovissima commedia in tre atti traduzione di G. Ulmann dalle *Fiette* di Mario Leoni.

Seguirà la farsa: *Paternità ridicola.*

Comunicato della Prefettura. Scomparso, quasi del tutto il cholera in ogni parte del Regno, il Ministero dell'Interno ha dichiarato cessata la facoltà che lasciava con precedenti sue disposizioni ai Comuni di far sottoporre a visita i passeggieri e di mandarli ai lazzaretti nei casi contemplati dall'articolo 4 della circolare 3 settembre p. p.

Conferenza pubblica. Quest'oggi, ore 2 pom., presso la sede dell'Associazione agraria Friulana (via Bartolini, 3) il dott. Leone Wollemborg terrà la già annunciata conferenza pubblica sulla istituzione delle Casse cooperative di depositi e prestiti (sistema Raifeisen).

Arresti. Certa Guffanti Ernesta, una *traviata*, perchè imputata di truffe, e De Lorenzi Luigi, d'anni 53, falegname, perchè, ubbriaco, commetteva disordini in via Aquileia.

Contravvenzioni. Furono dichiarati in contravvenzione: Gabrielli Luigi, venditore girovago di paste, perchè le faceva giuogare; D'Ambrogio Antonio, caffettiere nel suburbio Gemona, e Benedetto Pietro, oste in via Gemona, per protazione d'orario.

Concorso a premi. Il termine legale per l'ammissione al concorso a premi per monografie intorno al migliore ordinamento delle società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole, è prorogato fino alle ore 4 pom. del giorno 30 aprile.

---

21 2.a APPENDCE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per Antonio Picco.

X.

Industriali Friulani.

L'industria che con la meccanica e la chimica per tutto il mondo civilizzato fa oggidì grandissimi progressi sconvolgendo il secolo con le sue scoperte ed invenzioni, attualmente anche nella nostra Provincia comincia a prendere delle buone iniziative, ed a progredire mediante l'associazione di distinti concittadini addetti al ramo commerciale. Ad un tempo lo spirito di associazione non attecchiva sì facile, e mentre un numero grande di fabbriche le vediamo desistere per la concorrenza degli stranieri, altre, adottando i moderni sistemi, risorgono dando lavoro a molti operai.

I setifici, dopo l'iniziativa presa nella nostra Provincia dall'illustre Antonio Zanon, si dilatarono tanto in Udine che nella Provincia in numero considerevole. Risalendo dal 1820 fino al 1848, i filandieri erano molti in Friuli senza contare i filatoi ed altri meccanismi in legno, come abbiamo già detto, nei quali si lavorava la seta. Nella stagione della raccolta dei bozzoli, che comincia in giugno e va sino agli ultimi di settembre, chi si fosse recato nei borghi più remoti della nostra città, in molte case di operai e borghigiani (così si chiamano da noi gli agricoltori che abitano *intra muros*) avrebbe osservato nelle loro cucine ed altre stanze che si filava la seta, e durante il giorno si sentivano le modeste canzoni delle filatrici, le quali, dopo 16 ore di continuo lavoro, terminavano la sera col cantare le litanie onde implorare della Vergine, con questa preghiera la prosperità e la salute delle loro famiglie.

Questo commercio fu ed è ancora la principal ricchezza del nostro paese; le sete friulane furono sempre ricercate ed accreditate tanto in Francia come in Germania, ed ottennero i più distinti premi nelle esposizioni regionali d'Italia, come in quelle mondiali di diverse nazioni. Il commercio di questo genere è sempre arrischiato, per l'oscillare dei prezzi, secondo le ricerche che si fanno nei grandi centri, e noi da 50 anni a questa parte possiamo contare vari filandieri esperti, di una probità specchiata, che per la troppa intraprendenza e buona fede caddero nella più desolata povertà senza poter riaversi mai più.

Oggidì la scarsezza del raccolto dei bozzoli e la lavoranzia della seta assai fina, specialmente dopo che si adottarono nuovi sistemi tanto nelle filande come nei torcitoj, fa sì che i guadagni in tal commercio siano molto più limitati d'un tempo e perciò meno numerosi i filandieri; del pari molti popolani che tenevano come abbiamo detto, qualche fornello in casa propria, abbandonarono del tutto tale industria; mentre anticamente il raccolto era assai maggiore si lavorava le sete più in greggio; e benchè gli operai filatojai fossero pagati lucrosamente, i guadagni erano assai maggiori che oggidì.

Qui accenneremo ad alcuni proprietari di setifici che sono a nostra cognizione, e le località dove esistevano.

In calle Cicogna, Orlando Cicogna, Paladini e Tosis; poscia Moschini in via Grazzano; del Negro e poi Carlo Facci in via S. Pietro Martire e Valentino Rubini Sacchi in via Pracchiuso, Bianchi sulla riva del Giardino pubblico, Giacomo Pupatti in via Porta nuova, ora il figlio Giacomo; De Toni, presso la riva grande del pubblico giardino, Bearzi e Schiavi in via Aquileja, Bonani Natale e figlio Angelo in via Redentore, Berghinz in via Redentore, Giuliano Zamparo in via ex Cappuccini, Giacomo De Toni in via Gemona, Giovanni Pupatti in via Villalta, Luigi Schiavi in via S. Maria, Giuseppe Schiavi in borgo d'Isola, Bernardo Levis via Gemona, Francesco Ongaro in via S. Cristofolo ed altro in via Gemona; anticamente Follini Marcotti in via del Duomo, Orlando Luccardi in via Redentore, Magistris in via Grazzano, Rosmini nella stessa via, Bigozzi in via S. Lucia, Luccardi in contrada Brenari, fratelli Tomasoni Bartolomio e Francesco in via Grazzano, Giovanni Brunich sulla riva del giardino, Agosti in via Villalta, Vincenzo Morelli in via Villalta, Giovanni Signori contrada Savorgnana, Gio. Batta Vintani in Gemona, Pietro Antivari in Venzone, ora proprietà dal cav. Carlo Kecler, in Spilimbergo i fratelli Santurini, fratelli Turchetti in Tricesimo (Adorgnano), Federicis in Palma, ora proprietà Spangaro, Pordenone Toffoletti, Marcolini ed altri, S. Vito del Tagliamento fratelli Haiman, Mez in Maniago, Cecchini Campeis, fratelli Frisacco in Tolmezzo, Gonani e Sonvilla in S. Daniele, Francesco Ongaro nel villaggio di Zugliano presso Udino, in Gemona Giuseppe Osterman e Bertozzi Maria, Luigi Locatelli in Butrio.

Questi sono gli antichi filatori, da noi conosciuti; molti altri di rispettabile fama per le loro cognizioni e per l'esercizio di questo nobile commercio, ancora viventi, ci perdoneranno se, non già per nostra colpa, li abbiamo lasciati fuori.

Certo si è che il commercio delle sete fu l'anima della nostra Provincia e lo è ancora. Merito grande si deve attribuire ai filandieri che oggidì sostengono con onore la lavoranzia delle nostre sete, come si vide nella mostra Provinciale del 1883 dove furono molti premiati con medaglia di argento, come i fratelli Brunich di Mortegliano, il Gonano di Carpacco, il Cecchini di Maniago, Vincenzo Morelli di Udine, Toffoletti di Pordenone, Mazzaroli di Udine, Ciani di Martignacco, Broili e Blum di Udine, Trova, Armelini ed altri che sostengono il credito delle vecchie ditte per la lavoranzia delle sete. Uno dei principali negozianti che sostiene con onore da tanti anni il credito di questo commercio è il sig. cav. Carlo Kechler.

Fabbriche di tessuti di seta qui in Udine, una ne esisteva, secondo alcuni, ove ora si trova il Caffè della Nave, proprietà della ditta Simonetti: ancora ai tempi della Repubblica Veneta si tessevano stoffe e damaschi di alto liccio; e crediamo che molti damaschi vecchi delle nostre Chiese e quelli che tengono i privati per abbellire le finestre nei giorni delle processioni, siano lavorati in detta Fabbrica. Nelle stanze soprastanti stavano i telai e dove vi sono le botteghe da caffè era il fondaco. Ora questi antichi damaschi sono assai ricercati dagli antiquari che li pagano bene.

Trenta anni fa, in via Villalta, stavano due vecchi operai, i quali tessevano stoffe per qualche abito ai privati, e per uso di oggetti di Chiesa, come stendardi, gonfaloni, ecc. Questi operai erano appunto le ultime reliquie di quella importante industria tanto coltivata in Friuli.

I Simonetti furono eredi di una parte dei beni posseduti dall'illustre Antonio Zanon.

Di antichi industriali di tal genere, di cui possiamo ammirare i bei damaschi nella Chiesa del nostro Civico Ospitale, era un tal Occioni Bonafons di Venezia.

Teneva anche fabbrica in via San Pietro Martire un tal Segatti Francesco, padre del defunto parroco di San Giacomo, don Luigi Segatti.

Di lui si possono osservare ancora varii antichi damaschi nella Chiesa del Carmine.

Or sono cinquant'anni esisteva un laboratorio in Via Gemona presso il palazzo Cernazai ove si tessevano nastri e rasi di seta, proprietà Natale Bonanni; nè son molti anni che la ditta Maddalena Coccolo teneva laboratorio di tessiture di bindelli di seta, nel vicolo Silio.

Nel 1839 i fratelli Luccardi, Leonardo, Orlando e Girolamo, piantarono in Gemona una fabbrica di tessuti di seta, facendo venire operai dal Tirolo e dalla Germania; tenevano un deposito per le grosse vendite in paese, uno ne avevano in Vienna ed uno in Udine. Ivi si impiegavano solamente sete friulani; i tessuti riuscivano bene, ma furono poco incoraggiati nella loro industria e commercio; e quindi dovettero desistere.

Verso il 1840 da Ala di Trento, vennero in Udine Domenico e Leopoldo Raiser, che piantarono fabbrica di velluti nel locale di proprietà delle Dimesse situato sulla piazzetta dei conti della Porta.

Dalla ditta Domenico Raiser, tuttora esistente, si ricevevano commissioni tanto dai privati che dai negozianti di stoffe della nostra città, e se ne spedivano in Provincia e fuori; in questa fabbrica, oltre ai velluti, si tessevano su piccola scala delle stoffe di seta. Ottenne per i suoi velluti premi nelle passate esposizioni. Dopo che il Leopoldo Raiser cedette la direzione al figlio Gio. Batta, questi, appassionato per l'arte sua ed assai intraprendente, ampliò con nuovi telai la fabbrica, perfezionò la tessitura dei velluti e delle stoffe ed eseguì per commissione una quantità di damaschi di ammirabile bellezza, ottenendo in varie esposizioni regionali premio ed a quella nostra Provinciale del 1883 ebbe la medaglia d'oro. Questo bravo operaio che ripristinò l'importante industria della tessitura dei rasi e damaschi, decaduta da tanti anni, giustamente merita di essere incoraggiato.

(continua)

La Commissione per la Banca Cooperativa tiene seduta anche questa sera. L'assemblea verrà probabilmente convocata per domenica.

La fiera di Santa Caterina comincia oggi, favorita da tempo magnifico. Bel concorso d'animali bovini, al mercato; scarseggiano, al solito, gli equini.

Atto di ringraziamento. *Udine, 22 novembre* 1884. Il sottoscritto si fa un dovere di rendere pubbliche grazie alle autorità civili e militari ed a tutte quelle persone che con tanta abnegazione prestarono l'opera loro all'estinzione dell'incendio scoppiato ieri a sera nella sua fabbrica in via Grazzano.

Antonio Volpe.

Commemorazione

di

Giovanni Pascoletti

nell'anniversario di sua morte.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia à nell'urna.

Volge oggi un anno dacchè *Giovanni Pascoletti* scendeva nel sepolcro.

Marito affettuoso, amico sincero, ottimo di cuore, affabile senza ostentazione, egli si aveva accaparrato il cuore di tutti gli amici che ancor rimpiangono la sua immatura dipartita.

La sconsolata vedova non può al triste ricordo trattenere le lagrime e non sa darsi pace della perdita del suo Giovanni.

Che fosse amato e stimato come onesto ed integro cittadino, lo dimostrò la lunga schiera di amici e conoscenti che l'accompagnarono all'ultima dimora!

Il tempo non potrà cancellare giammai dall'esulcerato cuore della sua Lucia ed amici il ricordo di quell'anima benedetta, e l'esempio solo delle sue virtù potrà raddolcire il grave, intenso dolore.

Salve o Giovanni, e il tuo spirito aleggiando intorno a noi che t'amiamo anche sotterra, ci rinfranchi e ci dia la forza di sopportare la sventura che coll'indomito suo strale, ci ha colpiti.

Udine, 24 novembre 1884.

Gli amici.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 novembre.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femm. 9
„ morti » — » 2
Esposti » — » 1
Totale n. 21

Morti a domicilio.

Bortolomeo Pitton fu G. Batta d'anni 40 negoziante — Umberto Bandrini di Raffaele d'anni 1 mesi 9 — Maria Miani-Saletta fu Bortolo d'anni 61 serva — Giovanna Laudini di Francesco d'anni 2 mesi 7 — Attilio Modotto di Giacomo d'anni 1 — Giovanni Beltrame fu Domenico d'anni 45 possidente — Luigi Del Fabbro di Giacomo d'anni 2 mesi 9 — Antonio Peressini fu Francesco d'anni 32 imp. ferrov. Esterina Paderni di Giovanni di mesi 7 — Bartolomea Simeoni-Livotti di fu Francesco d'anni 73 casalinga — Enrico Vuattolo di Giacomo di giorni 20 — Luigi Catterino fu Giacomo d'anni 48 fornaio — Marianna Modonutti-Bernardis fu Domenico d'anni 61 contadina.

Morti all'Ospitale Civile.

Luigi Vinozzi di giorni 7 — Idegarda Biasutti fu Pietro d'anni 37 sarta — Vincenzo Biasutti fu Angelo d'anni 53 — Maria Zorza-Zuccolo fu Giovanni d'anni 57 casalinga — Anna Molinis fu Domenico d'anni 26 serva.

Totale N. 19

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Valentino Cotterli fornaio con Filomena Toffolo contadina — Leonardo Romano agricoltore con Anna Feruglio contadina — Carlo Nodelli tintore con Rosa-Regina Micheluttì contadina — Onofrio Pasquali capo armajuolo militare con Margherita Zabbeni civile — Leonardo Gennaro mugnaio con Domenica Martin casalinga — Angelo Croattini agricoltore con Teresa Cozzi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Giovanni Magrini facchino con Catterina Vicario contadina — Luigi Giacomelli negoziante con Giovanna-Luigia Pillinini casalinga — Beniamino Forinz fabbro con Luigia Pascoli setaiuola — Gio Batta Blasi ministro evangelico con Anna Isler-Netschman maestra di lingue straniere — Dott. Luigi-Carlo Schiavi avvocato con Anna Bressanutti agiata — Antonio Della Siega terrazzaio con Santa De Simonis operaia.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	610	K. 310	L. 68 0/0	L. 136 0/0
Vacche	„	350	„ 175	„ 56 0/0	„ 125 0/0
Vitelli	„	45	„ 25	—	„ 95 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto fuori il solo sangue	Prezzo a peso morto sventrato
Suini K.	125	K. 108	82 0/0	--	—

Animali macellati:
Bovi n. 30 — Vacche n. 14 — Vitelli n. 175
Castrati e Pecore n. 23 — Suini n. 71.

NOTE LETTERARIE

Ricordo biografico e saggio di esercitazioni poetiche inedite di D. Mattia dott. Zannier *messe in luce da P. A., Cicuto, Udine tipografia Cantoni.*

Quel brillante ingegno e spiritoso scrittore ch'è P. A. Cicuto, volle tributare omaggio alla memoria d'un suo vecchio amico e collega, il prof. Zannier del Seminario di Portogruaro; quindi raccolse taluni graziosi componimenti poetici di lui, e, preceduti da briosa prefazioncella, volle che, dopo tanti anni, fossero letti dal Pubblico.

L'*avvertenza della prima pagina* è per noi un attico epigramma contro certe restrizioni che le Curie impongono al Clero, quando eziandio pel Clero dotto dovrebbero essere sufficienti le norme della Legge civile, ritenuto che lo stringimento de' freni dovrebbe valere unicamente per gli scritti irreligiosi e immorali.

Il *ricordo biografico* è un bel pezzo di prosa, quale sa dettare il Cicuto, che ci richiama ai peggiori tempi della dominazione straniera, tempi troppo presto dimenticati dai perpetui malcontenti d'oggi. In essa parlasi dello scrittore de' Versi e dell'istruzione di allora, e delle peripezie toccate a tre insegnanti, tra cui il Cicuto, e di molte pubbliche miserie.

Vengono poi i *componimenti poetici*, se non perfetti nella forma e nella dizione, per soavità di sentimento e per iscopo educativo lodevolissimi. Quindi crediamo anche noi col Cicuto che gli amici ed i discepoli ancora superstiti del prof. Zannier aggradiranno questa pubblicazione.

G.

MEMORIALE PEI PRIVATI

AVVISO.

All'udienza che verrà tenuta dal Tribunale civile di Udine nel giorno 28 novembre 1884, sull'istanza delle consorti Clemente ed in confronto del signor Ettore Corradini-Monaco, avrà luogo la vendita dello stabile con filatoio meccanico e fondi adiacenti sito in Dignano dettagliatamente descritto nel bando 31 dicembre 1883.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 15081.60.

N. 100

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE dell'Istituto Micesio o Convertite

IN UDINE

Avviso.

Autorizzata dalla Deputazione Provinciale la vendita del terreno qui in calce descritto, giusta Prefettizia nota 31 ottobre p. p. n. 23116, a tal oggetto si terrà in quest'Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di giovedì 18 dicembre p. v. ore 10 antim.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 675.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di strida a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto il giorno in cui verrà effettuata la materiale consegna del fondo, consegna che avrà luogo entro l'anno agrario in corso.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà esser minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quattordici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che scadrà il giorno 2 gennaio 1885 ore 12 mer.

La vendita seguirà a corpo e non a misura, e la rifusione delle eventuali residue concimazioni al locatario cessante starà a carico del deliberatario.

Udine, 12 novembre 1884.

Il Presidente
F. Leitenburg

Il Segretario
N. Broili.

Fondo da vendersi

Terreno aratorio in Chiavris delineato in quella mappa al n. 382 di pert. 2.17 pari ad are 24 centiare 70 Rendita lire 8,27.

N. 556.

Municipio di Ligosullo

Il Sindaco del Comune di Ligosullo

Avvisa

che a tutto il giorno 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso a questo posto di Segretario Comunale collo stipendio di annue lire 700, ciò in seguito a rinuncia dell'attuale titolare.

La nomina avrà effetto per un'anno in via sperimentale e gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a. Patente di abilitazione.
b. Certificati di specchiotto.
c. Certificato di nascita.
d. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune d'ultimo domicilio.

L'eletto entrerà in carica tosto approvato il verbale di delibera.

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo, 15 novembre 1884.

Il Sindaco
Craighero Candido.

Municipio di Cassacco.

Avviso di Concorso.

Per volontaria rinuncia del titolare si è reso vacante il posto di Maestro della scuola maschile di questo Capoluogo comunale cui va annesso l'onorario annuo di lire 600.

Gli aspiranti produrranno al sottoscritto le relative istanze di concorso entro il giorno 25 novembre andante, corredate dai prescritti documenti.

L'eletto dovrà entrare in carica tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Cassacco, 17 novembre 1884.

Il Sindaco ff.
D. Della Bianca.

Il Segretario.
G. Chiurlo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 20. Napoleoni pronti 9,73 | a 9,71 |—. Londra 123,00 | a 122,65. | Francia 48,60 | a 48,30. | Italia 48.45| a 48,30. | Banconote italiane 48,50 a 48,40. Rendita austriaca in carta 81,35 a 81.50. Rendita italiana 95, 1|4 a 95, 3|8.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21 novembre

Chiusura della sera Rend. 96.70

VIENNA 21 novembre

Rendita austriaca (carta) 81 35; Id. austr. (arg 82,60. Id. austr. (oro) 103.90
Londra 122.85; Argento —.; Nap. 9.72.1|2

MILANO 21 novembre

Rendita italiana 96.75 Serali
Marchi 1,22.40

VENEZIA 22 novembre

Rendita god. 1 gennaio 94.83 ad 94.93 Idem god. 1 luglio 97,— a 97.15 Londra 5 mesi 25.03 a 25.08; Francese a vista 100.— a 100.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.— a. ; Banconote austriache da 206 50 a 206 75. ; Fiorini austriaci d'argento da . . a . .

LONDRA 21 novembre

Inglese 100. 15|16 Italiano 95.7|8 Spagnuoi Turco —.

BERLINO 22 novembre

Mobiliare 499.50 ; Austriache 504.50 Lombarde 249.00 Italiane 96.25.

FIRENZE 22 novembre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.02.|— Francese 100.18; Azioni Tabacchi 638.— ; Banca Nazionale— Ferrovie Merid. (con.) 569 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 959.50 Rendita italiana 97.30 |

VIENNA 22 novembre

Mobiliare 297.30 Lombarde 148.00 Ferrovie Stato 302.50; Banca Nazionale 872—; Napoleoni d'oro 9.72.|— ;Cambio Parigi 48.50; Cambio Londra 122.70 Austriaca 82.70.

PARIGI 22 novembre.

Rendita 3 0|0 78.87; Rendita 5 0|0 108.47 — Rendita italiana 97.40 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 132.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.29.—| Italia 1|16; Inglese 100.15|16 Rendita Turca 8.27

La questione egiziana e il Gabinetto inglese.

Vienna, 21. Telegrammi da Londra asseriscono che da due giorni esiste nel gabinetto inglese un vivo eccitamento, quasi una crisi, provocata dalla relazione e dalle proposte di lord Northbrook relative alle finanze egiziane.

Il partito radicale nel gabinetto è decisamente contrario alle proposti di lord Northbrook. Il signor Gladstone inclinerebbe verso gli antagonisti di quest'ultimo, nella speranza di deciderli ad accettare il compromesso coi conservatori relativamente al progetto di legge sulla riforma elettorale.

I ministri radicali agitano anche fuori del gabinetto contro lord Northbrook e si vuole che l'articolo *à sensation* del *Times* di ieri, in cui questo giornale si scagliava contro le proposte di lord Northbrook, fosse appunto ispirato da un membro del gabinetto.

Perciò ieri lord Northbrook attaccò vivamente in Parlamento il *Times* e i suoi ispiratori.

Oggi il signor Gladstone tenterebbe un ravvicinamento fra i ministri, cercando di persuadere i radicali ad accettare le proposte di lord Northbrook.

Scopo principale del signor Gladstone sarebbe di aggiornare la discussione degli affari d'Egitto, finchè non sia terminata completamente la questione della riforma elettorale. Egli aspirerebbe a terminare la sua carriera politica con un successo su questa questione.

Si ritiene, tuttavia, essere impossibile pel gabinetto inglese il mantenere una passività assoluta nella questione egiziana, di fronte alle altre potenze interessate nella sua soluzione.

Il comizio nazionale di Milano

contro le convenzioni

Milano, 23. Al comizio che ebbe luogo oggi al Teatro Castelli, erano rappresentate più di cento associazioni politiche ed operaie.

Attorno al banco della presidenza stavano i deputati Marcora, Cavallotti, Parotti, Maiocchi, Mussi, Pavesi, Canzi, Di Breganze, Bertani, Maffi, e Roux.

Il teatro era pieno. Prese per primo la parola l'onor. Marcora: fece la storia della questione ferroviaria. Lesse quindi le adesioni dei deputati, delle associazioni, presentò all'assemblea l'on. Baccarini. Oltre a Zanardelli e Cairoli aderirono, i deputati Nicotera, Aporti, Ferrari Luigi, Severi, Tecchio, Fortis, Bonaiuto, Ferrari Ettore, Ceneri, Aventi, Seismith-Doda, Comini, Sacchi, Marescalchi, Toaldi, Costa.

Cavallotti diede la parola a Baccarini.

Questi comincia salutando Milano.

Dice che venne in nome della libertà del pensiero per trattare un argomento di supremo interesse del paese. Conclude augurando che il governo pensi alla responsabilità non solo presente ma futura. *(Applausi prolungati).*

Il discorso di Baccarini durò due ore. Popolarizzò la questione, rivelandone gli aspetti principali in modo da essere compreso da tutti.

In due o tre punti i socialisti cercarono con varii pretesti di interrompere l'onorevole Baccarini.

Ma furono tenuti in freno dal contegno energico dell'onor. Cavallotti; il pubblico poi con alte grida li ridusse al silenzio.

Le proteste contro queste interruzioni partite da un manipolo di socialisti intransigenti, sono state generali.

Dopo l'onorevole Baccarini, parlò il rappresentante dei socialisti Gnocchi-Viani. Egli sostenne che vi era un unico modo per risolvere la questione ferroviaria: mettere l'esercizio delle ferrovie in mano dei lavoratori.

Presenta analogo ordine del giorno.

Risposero brevemente a Gnocchi-Viani il deputato Maffi e l'operaio genovese Armirotti.

Bertani legge un ordine del giorno che protesta contro le convenzioni.

Messo a partito l'ordine del giorno Gnocchi-Viani viene respinto.

Si approva quindi con enorme maggioranza l'ordine del giorno Bertani.

L'on. Cavallotti dichiara il comizio chiuso.

Il pubblico si sbanda tranquillamente.

Le dimissioni del ministro Ferracciù vennero definitivamente accettate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano, 23. Ieri verso mezzodì si ruppe l'asse di un vagone, vicino a Cava Manara, e si danneggiarono molto due carrozzoni di merci.

La strada rimase ingombra; fino a tarda sera di ieri non si potè sgombrarla. I viaggiatori dei treni che sopravvenirono dovettero fare il trasbordo.

Vienna, 23. Iersera, causa l'esplosione d'un recipiente di gas, si è dovuto, per lo svenimento della signora Materna, protrarsi d'alquanto l'apertura del teatro dell'Opera.

Vienna, 23. Per la seconda metà di dicembre è attesa qui la coppia dei principi ereditari di Danimarca, la quale vi si tratterrà breve tempo di passaggio.

Berlino, 23. L'Imperatore offrì iersera un pranzo di gala ai membri della conferenza. Gli invitati erano circa 70. Prima del pranzo l'imperatore sedeva fra il principe imperiale e il principe Guglielmo; gli erano vicini altri principi, generali, ministri ed alti dignitari di Corte. Bismarck sedeva di faccia all'imperatore, aveva alla sua destra gli ambasciatori d'Italia, Francia ed Inghilterra, alla sua sinistra quelli d'Austria e Turchia. Nessun brindisi. Dopo il pranzo l'imperatore tenne circolo.

Cinquemila operai senza lavoro.

Parigi, 23. Ebbe luogo una riunione degli operai senza lavoro nella sala Levis.

Gli assistenti erano 5000.

Discorsi violentissimi vennero pronunciati contro il ministero, il parlamento, la borghesia e l'alta Banca. Si è deciso di tenere prossimamente un *meeting* pubblico. Dopo la riunione si cantarono la Marsigliese e la Carmagnola.

La polizia intervenne. Grande scompiglio nelle vie adiacenti. Alcuni agenti e un commissario di polizia furono feriti. Vennero eseguiti una trentina di arresti.

Sciagura!

Vienna, 23. Il cadavere del dott. Spitzer suicidatosi perchè condannato all'inabilità, fu rinvenuto presso Orth in riva al Danubio, mentre si pubblicava appunto il parere della facoltà universitaria viennese che lo riabilitava.

I chinesi sconfitti.

Hanoi, 23. Le truppe del colonnelo Ducheine sconfissero completamente i chinesi sul fiume Chiaro.

I francesi ebbero 8 morti e 25 feriti.

L. Montico, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 22 novembre.

Venezia	14	26	78	63	34
Bari	14	4	41	17	52
Firenze	86	30	23	65	26
Milano	32	70	38	2	42
Napoli	82	78	54	80	71
Palermo	78	13	33	16	14
Roma	22	71	37	38	3
Torino	70	26	3	79	40

LA MONTAGNA D'ORO
pesa 174,548 kilogram.
Vale Lire **500,000**

vedi in 4.a pagina
l'avviso della Lotteria Nazionale
di TORINO

ESTRAZIONE
il 31 Dicembre

Al negozio d'orologerie
ed oreficerie
G. FERRUCCI
UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7
ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficierie e d'orologi d'ogni genere.

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor **Luigi Commessatti** in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procederà alla vendita delle merci in liquidazionn col ribasso 20 0|0 del prezzo di costo;

Udine, 8 novembre 1884.

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:
Pianoterra:
Due vasti locali per diversi usi;

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze
via dei GORGHI n. 44

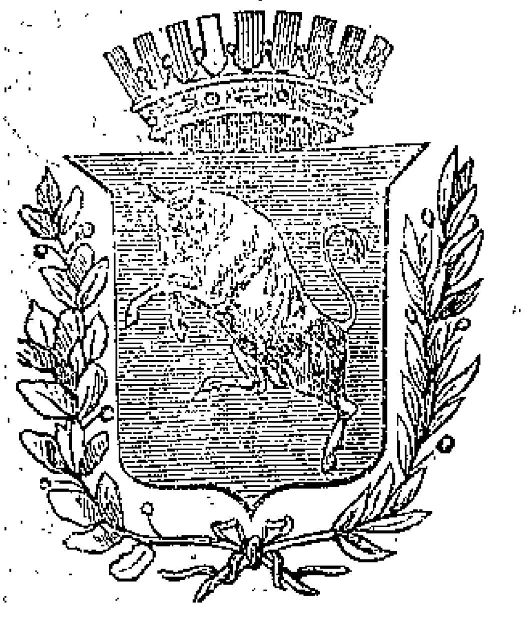
tiene deposito di Legnetti fabbricati di materiali di prima qualità e delle miliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

Orario della ferrovia

vedi quarta pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzance — MILANO Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani. 26.** **Le inserzioni**



ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi **174,548** d'eguale titolo del marengo, alta circa metri **1,25** divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

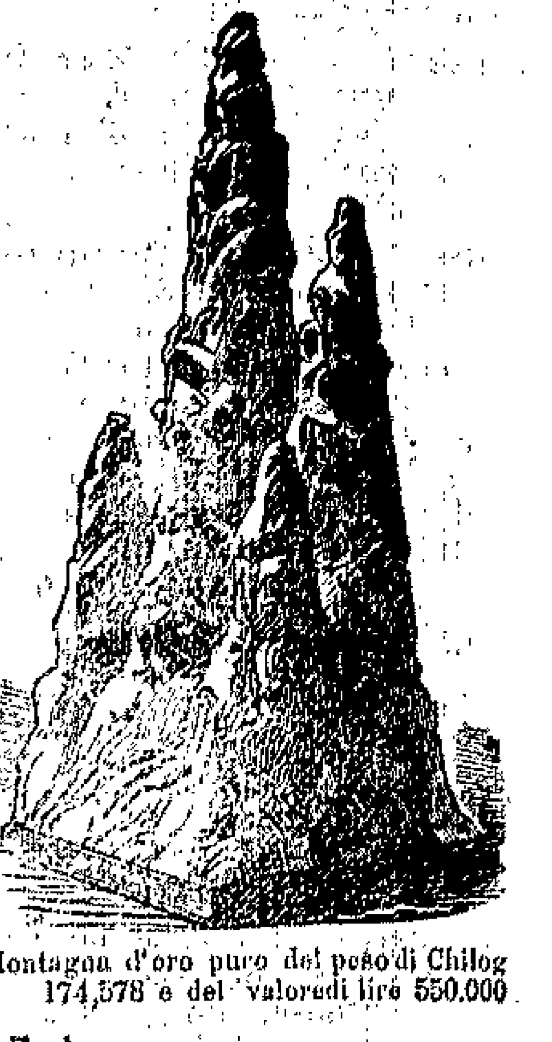
Un premio, Chilog. 95,208 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Trecentomila**

Un Premio, Chilogaammi 31 736 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Centomila**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di oro fino; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire **Cinquantamila**

Inoltre **Tre Premi** *ognuno del valore di lire* 20,000 — *lire* 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** *ognuno del valore di lire* 3,000 — *lire* 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000



Montagna d'oro puro del peso di Chilog 174,578 e del valore di lire 550.000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000.**

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell' Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla « SEZIONE LOTTERIA » del Comitato dell' Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 *a chi ne farà domanda.*

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. **Udine, Romano e Baldini, Cambiavalute della B.ca di Udine.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 14
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

IL 3 DICEMBRE

il veloce vapore **EUROPA** viaggio garantito in giorni 18 — prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pellicceerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio, 4 — MILANO — 4, Cordusio

Assortimento in Paletôts per Uomo

e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora

Foderati in Pelliccia

Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini. **Udine.**

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in Via Bartolini, Udine,

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »